



Ministero dell'Istruzione e del Merito

**ISTITUTO COMPRENSIVO BOVA MARINA - CONDOFURI -
BRANCALEONE - BRUZZANO**

Via Montesanto, 26 - 89035 BOVA MARINA
Tel. & fax 0965.923605 C. M. RCIC85200D
e-mail: rcic85200d@istruzione.it – pec: rcic85200d@pec.istruzione.it
sito: www.icbovamarinacondofuri.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013 Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66

A.S. 2025/26- 2026/27

A cura
della Prof.ssa Candito Valeria
Funzione Strumentale Area 3:
“Accoglienza e Inclusione alunni con BES”

Revisionato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione degli alunni con disabilità (GLI)



Siamo fatti «di...versi», perché siamo poesia!
Guido Marangoni

PREMESSA

Il Piano per l'inclusione rappresenta il principale documento programmatico in materia di inclusione in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni con BES (bisogni educativi speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico. In esso vengono definiti gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, che rappresenta il tratto distintivo dell'identità culturale, educativa e progettuale del sistema d'istruzione italiano.

Si tratta di uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in tema di inclusione con le risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio.

Il Piano per l'inclusione è parte integrante del PTOF, infatti la Legge 107/2015 ne ha previsto la predisposizione come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche.

Pur essendo un progetto di lavoro triennale, va revisionato annualmente, necessita di un costante aggiornamento poiché i bisogni e le risorse cambiano continuamente e la normativa si evolve.

Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso ed a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Il Piano per l'inclusione costituisce quindi un concreto impegno programmatico per l'inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche, esso è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.

Tale documento rappresenta la sintesi di una progettualità e pianificazione di interventi volti a promuovere e favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e il punto di partenza è l'analisi del contesto in cui ogni singola scuola opera per progettare percorsi ed azioni educative che contribuiscano ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità dei processi inclusivi volti a realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

E' il fondamento sul quale sviluppare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione di tempi, spazi, relazioni tra docenti, alunni, famiglie, strutture pubbliche o private accreditate ed enti locali. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene infatti il fulcro di una rete sistemica che coinvolge anche altri attori, pubblici e privati, nella convinzione che esista una pluralità di agenzie educative da coordinare nell'ottica di un efficace impegno inclusivo.

Riferimenti normativi:

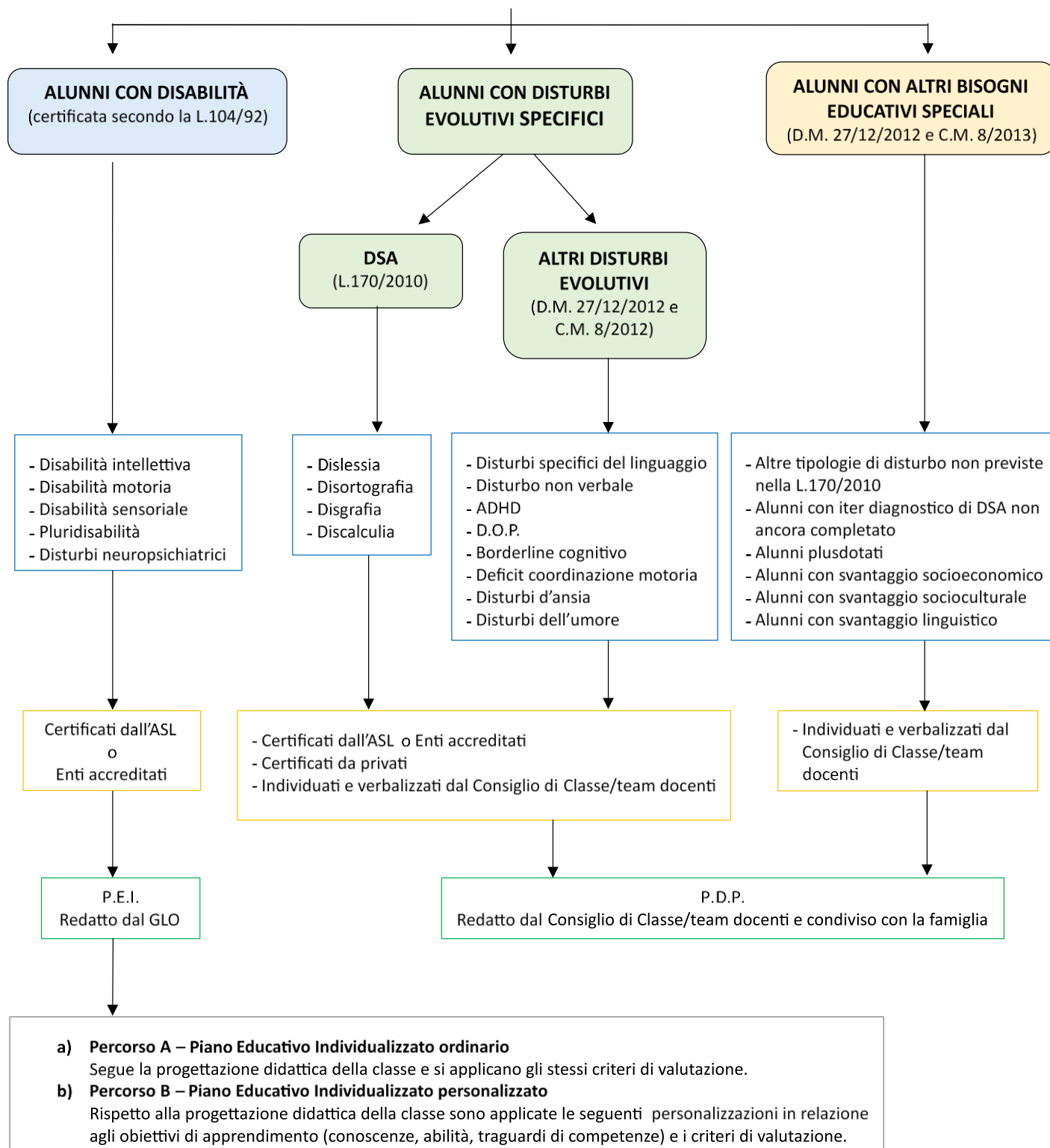
- Costituzione Italiana (artt. 3, 34 e 38)
- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Legge dell'8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale n.8 del 06 Marzo 2013 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative”
- Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 “Inclusione scolastica studenti con disabilità”
- Decreto legislativo 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- Decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 e Linee Guida PEI.
- Decreto interministeriale 153 del 1 agosto 2023.
- Riforma sulla disabilità Decreto Legislativo 62/2024.
- Nuove Indicazioni Nazionali 2025.

Finalità del piano

Il Piano per l'inclusione, quale strumento di progettazione dell'offerta formativa, ha il precipuo scopo di rispondere ai Bisogni Educativi Speciali di un'utenza al quanto variegata, per garantirne il benessere attraverso la predisposizione di adeguati interventi formativi, l'utilizzo ottimale delle risorse esistenti e di opportuni ausili, secondo il modello cooperativo di intervento volto ad offrire adeguate e personalizzate risposte a ciascun alunno.

Con le Nuove indicazioni Nazionali 2025 l'inclusione diventa il principio fondante per le scelte didattiche, organizzative, valutative.

Bisogni Educativi Speciali



Parte I – Rilevazione degli alunni con BES A.S. 2025/2026				
A. Rilevazione dei BES presenti:	S.I.	S.P.	S.S.I grado	Tot. N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				55
➤ minorati vista	1			
➤ minorati udito				
➤ Psicofisici	8	24	22	55
➤ disturbi evolutivi specifici				
B. DSA		2	5	7
C. ADHD/DOP				
D. Borderline cognitivo				/
E. Altro (disturbo apprend.non verbale(NVLD)				/
➤ svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
➤ Socio-economico	17	33	27	77
➤ Linguistico-culturale	6	11	15	32
➤ Disagio comportamentale/relazionale				
➤ Altro				
Totali				171
16% su popolazione scolastica				1.055
N° PEI redatti dal GLO				55
N° PEI provvisori redatti dal GLO		5		5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		2	5	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		11	15	32

B. Rilevazione risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in..	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	sì
	(classi aperte, laboratori protetti.ecc.)	sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione		sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Accoglienza e Inclusione alunni BES	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicopedagogisti esterni per attivare sportello di ascolto per alunni (solo per la Scuola Secondaria di I grado)	Sì
Docenti tutor/mentor	Docenti e Dirigente con esperienza nel settore per gestire il GLI	sì
Altro:	Sportello didattico per alunni con BES privi di certificazione	no
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
Altro:		
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
E. Formazione docenti (Non necessariamente di Istituto)	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

ANALISI DI CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE

Sintesi punti di forza e di criticità rilevati

<p>Punti di forza:</p> <p>-L'Istituto, molto attento al tema dell'inclusione, si adopera per accogliere e valorizzare le diversità come risorsa e garantire il successo formativo per tutti. Segue l'atto d'indirizzo del Dirigente scolastico e si avvale di una Funzione strumentale per l'Accoglienza e l'inclusione degli alunni con BES e di due Referenti BES, che rilevano puntualmente i Bisogni educativi speciali presenti, effettuano un attento monitoraggio e aggiornamento, mediano i rapporti tra scuola, famiglia ed Enti locali e promuovono e diffondono le buone prassi a fondamento del delicato processo d'Inclusione.</p> <p>La scuola mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Favorire e promuovere comportamenti pro sociali. -Creare un clima inclusivo. -Adegua gli interventi formativi ai Bisogni educativi speciali di ciascun alunno. -Promuovere eventi culturali inclusivi. -Promuovere la corresponsabilità educativa. -Utilizzare strategie e metodologie calibrate. -Aderire ai Progetti a carattere inclusivo. -Estendere la cultura dell'inclusione all'intera 	<p>Punti di criticità:</p> <p>-Il notevole coinvolgimento dell'Istituto nei processi inclusivi e nella personalizzazione degli interventi in favore degli alunni con disabilità non trova risposta su misura nell'organizzazione dei servizi ASP territoriali che risultano sempre più carenti di figure di riferimento e che necessitano di tempi troppo lunghi per effettuare le valutazioni specialistiche in risposta alle necessità scolastiche.</p> <p>Tale situazione è notevolmente peggiorata quest'anno in seguito alla chiusura dell'ASP di Melito Porto Salvo, il che ha comportato un sovraccarico di richieste alle ASP di RC e di Locri, le quali hanno rinviato le visite specialistiche al prossimo anno.</p> <p>Ciò costituisce un grave problema soprattutto per quegli alunni che, senza la Diagnosi funzionale, a completamento della documentazione sanitaria, potrebbero non essere inseriti in organico di fatto e non usufruire del necessario supporto del docente di sostegno.</p>
--	--

comunità scolastica ed extrascolastica.

-Il PTOF consta di "Progetti d'Inclusione", a carattere prevalentemente laboratoriale, validi per i tre ordini di scuola e volti a soddisfare molteplici Bisogni Educativi Speciali rilevati.

-La progettazione dei Piani Educativi Individualizzati avviene con la partecipazione di tutte le figure del GLO interne ed esterne alla scuola, con il coinvolgimento delle famiglie, come da normativa di riferimento, ed è soggetta ad accurato monitoraggio intermedio e finale;

-I Piani Didattici Personalizzati sono redatti sulla base di certificazioni o di valutazioni pedagogiche effettuate in team e vengono periodicamente monitorati per garantirne l'efficacia.

-Per gli alunni stranieri e nomadi, che presentano maggiori difficoltà di apprendimento, vengono opportunamente realizzati interventi formativi al fine di rispondere in modo adeguato alle loro difficoltà di apprendimento, attraverso piani didattici personalizzati calibrati sul livello di conoscenza della lingua italiana e mediante attività di potenziamento.

Gli esiti di ogni intervento formativo vengono puntualmente monitorati e valutati regolarmente.

-La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari e gli interventi realizzati risultano generalmente efficaci.

-Sono diffuse, altresì, metodologie e strategie che favoriscono la didattica inclusiva quali: peer tutoring, peer to peer, cooperative learning, brainstorming, circle time, role play, learning by doing, didattica laboratoriale e metacognitiva.

-Ogni intervento è pensato per rendere l'insegnamento un percorso plurale e flessibile e l'apprendimento un'importante occasione di crescita globale per tutti.

-La scuola, considerato il crescente numero di alunni stranieri, dovrebbe avere l'opportunità di fruire di un mediatore culturale per agevolare le comunicazioni tra docenti e famiglie.

-Sarebbe auspicabile un maggiore interessamento degli enti locali alle problematiche delle famiglie degli alunni ROM e di origine straniera, attraverso una tempestiva attuazione di interventi di assistenza.

Ogni anno si verificano ritardi eccessivi da parte di alcuni Comuni nel fornire le risorse degli assistenti educativi, alla comunicazione e di base da destinare agli alunni con disabilità, ciò è lesivo dei loro diritti e comporta continue sollecitazioni da parte della scuola affinché il servizio venga erogato con urgenza.

-La scuola, per supportare gli alunni con BES, dovrebbe incrementare l'uso sistematico e diffuso di dotazioni tecnologiche e di software didattici adeguati e dovrebbe iniziare, attraverso un'apposita formazione, ad usufruire anche dell'AI come possibile risorsa inclusiva.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico 2026/2027

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Attuare il curriculum verticale, redatto da codesto istituto, rivolgendo particolare attenzione alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi secondo le Nuove Indicazioni Nazionali 2025.
 - Incentivare la formazione dei docenti sull’UDL e sulle Nuove Indicazioni Nazionali 2025.
 - Incrementare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie, delle Associazioni e degli Enti locali nei processi di inclusione scolastica.
 - Promuovere il dialogo interistituzionale volto a garantire i diritti costituzionalmente sanciti agli alunni con BES.
 - Seguire i Corsi di formazione promossi dal MIM.
 - Incentivare l’utilizzo delle tecnologie assistive e dell’AI ai fini dell’inclusione scolastica.
- Valorizzare la diversità come risorsa.
Promuovere la cultura dell’Inclusione nell’ambito scolastico ed extrascolastico.
- Garantire l’inclusione scolastica e sociale di ogni singolo alunno attraverso un utilizzo funzionale e ottimale delle risorse esistenti favorendo un efficace lavoro di rete secondo il modello cooperativo di intervento.
 - Usufruire dell’esperienza delle diverse figure professionali coinvolte.
 - Formare i docenti e le varie figure coinvolte nel GLO all’uso corretto della piattaforma SIDI per la compilazione e sottoscrizione del PEI informatizzato.

2. Definizione dei compiti e delle modalità di lavoro dei soggetti coinvolti nel Piano di inclusione.

DIRIGENTE SCOLASTICO: è il garante del processo di inclusione sia sul piano formale che sostanziale e attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell’analisi degli interventi operati nell’anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell’Istituto. Rende espliciti criteri generali di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell’alunno. Formula la richiesta dell’organico di sostegno, convoca e presiede GLO/GLI. Viene informato costantemente dalla Funzione strumentale Area 3 sul quadro generale di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti inclusivi, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la produzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

GRUPPO DI LAVORO D’INCLUSIONE (GLI) previsto dal D. Lgs. 66/2017:

Il GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dalla Funzione Strumentale Area 3: “Accoglienza e inclusione alunni BES”, dai Docenti curricolari, dai Docenti di sostegno, dagli specialisti dell’A.S.P. e da eventuale personale ATA.

IL GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nell’Istituto;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’amministrazione;
- effettua focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di

gestione delle classi;

-si interfaccia con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc);

-collabora in sinergia e azione complementare, ai fini dell'inclusione scolastica, col GLO.

-progetta, pianifica attività da inserire nel PTOF.

-supporta i docenti nella progettazione inclusiva.

-elabora una proposta di Piano d'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno di ogni anno scolastico e da sottoporre all'approvazione del Collegio docenti.

-rileva, monitora e valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

Il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo introdotto a livello di singola istituzione scolastica per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017).

Il gruppo di lavoro, a cui il Decreto 66/2017 attribuisce la denominazione di GLO, è composto:

- dal Dirigente Scolastico;
- dalla FS Accoglienza e inclusione alunni con BES;
- dal Consiglio di Sezione/Classe per la Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria o dai docenti contitolari;
- dal supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare della ASL;
- dai genitori, o da chi esercita la responsabilità genitoriale (art. 15 della legge 104/92);
- con la partecipazione delle figure professionali specifiche interne (Funzioni Strumentali, collaboratori scolastici, personale ATA) ed esterne all'Istituzione scolastica (assistenti educativi, operatori dei centri di riabilitazione o di soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola attraverso progetti in rete);
- con la partecipazione del Referente dell'Ente Comunale;

Le funzioni di Presidente spettano al Dirigente scolastico, che esercita potere di delegare funzione.

La denominazione di Gruppo di Lavoro Operativo segnala l'autonomia di questo organo dalle istituzioni da cui trae le proprie componenti, rimarcandone la pariteticità nella partecipazione: scuola, famiglia, profili professionali sanitari, Ente territoriale.

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- definizione e approvazione del PEI
- verifica del processo d'inclusione
- proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno.

Il PEI "elaborato e approvato" dal GLO tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica. Il PEI esplicita le modalità di verifica e i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, nonché gli eventuali bisogni di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico, e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza educativa, all'autonomia e alla comunicazione dello studente con e al sostegno alla classe. Nel passaggio tra i gradi d'istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Nel caso di trasferimento d'iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate. I tempi previsti per l'elaborazione del PEI definiscono naturalmente anche i momenti di convocazione del GLO, la cui competenza spetta alla scuola.

E' compito del DS emanare la convocazione in forma di comunicazione e in tempi validi perché le varie componenti possano averne notizia e possano partecipare.

CONSIGLIO D'ISTITUTO:

Ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3: “ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON BES” –

Coordina, fin dall’inizio dell’anno scolastico, il Dipartimento d’Inclusione; accoglie i docenti di sostegno e, in collaborazione col Dirigente scolastico, assegna loro gli alunni con disabilità secondo le competenze di ciascuno, le graduatorie, il criterio della continuità ove possibile e i criteri deliberati dal Collegio docenti; analizza la normativa vigente ed orienta i colleghi verso la condivisione e la scelta dei modelli operativi da adottare durante l’anno; fornisce consulenza a docenti e famiglie; riceve il Verbale di accertamento della disabilità, la Diagnosi funzionale consegnata dalla famiglia, acquisisce tutta la Documentazione sanitaria al protocollo e ne condivide le informazioni con Team docente/Consiglio di classe nel rispetto del segreto professionale. Elabora, raccoglie e archivia la modulistica per l’inclusione; coordina i docenti nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES; offre consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e con altre tipologie di BES e promuove e diffonde le buone prassi per la realizzazione di una fattiva inclusione scolastica; collabora con gli Enti locali, le associazioni, i servizi sociali del territorio e con altre realtà extrascolastiche; predispone il Piano del Diritto allo Studio in accordo con gli Enti locali; promuove attività di formazione e aggiornamento; collabora con i docenti e i Coordinatori delle classi e con gli operatori tecnici delle ASP di riferimento per favorire l’attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà, per condividere la Documentazione sanitaria ricevuta, per curare gli step fino alla stesura dei PEI, per curare il monitoraggio iniziale intermedio e finale e pervenire ad un’accurata valutazione conclusiva degli esiti attesi; collabora con le altre Funzioni strumentali, offre indicazioni sullo svolgimento delle prove INVALSI relative agli alunni con BES e partecipa alla redazione del PTOF, del RAV e del PDM; coordina e presiede (delegata dal DS) il GLI e il GLO; provvede alla stesura del PI in collaborazione col Dirigente scolastico, col GLI e lo condivide col Collegio docenti da cui viene approvato e deliberato a fine anno; partecipa alla definizione dell’Organico di diritto e di fatto; monitora e verifica il livello d’Inclusione nell’Istituto, promuove la cultura dell’Inclusione scolastica ed extrascolastica, rendiconta sul suo operato.

REFERENTI BES svolgono azioni di screening e monitoraggio per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; offrono consulenza alle famiglie ed ai colleghi sulla redazione dei PDP, ne monitorano l’efficacia attraverso verifica intermedia e finale; promuove attività di formazione e aggiornamento; collaborano con i docenti e i Coordinatori delle classi e con la Funzione strumentale dell’Area 3 per favorire l’attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà; collaborano con le altre Funzioni strumentali, offrono indicazioni sullo svolgimento delle prove INVALSI relative agli alunni con BES e partecipano alla redazione del PI fornendo la rilevazione statistica, costantemente aggiornata, degli alunni con BES.

CONSIGLI DI CLASSE /TEAM DOCENTI

Articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell’ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l’insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una progettazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con le varie tipologie di BES; collaborano con la famiglia promuovendo l’apertura al dialogo e al confronto costruttivo.

COLLEGIO DOCENTI: su proposta del GLI delibera il PI; esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l’inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

INPS, secondo la **riforma della disabilità** con decreto 62/2024, diventerà l'accertatore unico della disabilità superando la frammentazione tra le commissioni ASL.

Il decreto introduce la "**valutazione di base**" ovvero un procedimento unitario e multidisciplinare volto ad accertare la condizione di disabilità e l'intensità dei sostegni necessari.

Dal 1° gennaio 2027 questa valutazione verrà affidata in via esclusiva all'Inps, si svolgerà in un'unica visita collegiale e si baserà sull'utilizzo delle classificazioni internazionali adottate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

La valutazione di base risulta finalizzata al riconoscimento della condizione di disabilità, all'accertamento dell'invalidità civile e all'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica.

All'interno della visita Inps verrà valutato tutto:

- invalidità civile, cecità, sordità;
- bisogno di sostegno scolastico;
- livello di sostegno.

L'obiettivo e il cuore della riforma è quello di **semplificare** e **velocizzare le procedure** burocratiche per l'ottenimento del sostegno all'invalidità.

Le novità principali del quadro riformato comprendono:

- **Valutazione multidimensionale:** Oltre alle condizioni medico-legali, il sistema valuta l'impatto della disabilità sulla vita quotidiana, sul lavoro e sulle relazioni sociali per creare un "progetto di vita" personalizzato.
- **Quattro livelli di sostegno:** L'assistenza viene classificata in quattro livelli di intensità (lieve, medio, elevato e molto elevato) per calibrare meglio gli aiuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione dei docenti secondo la Legge 107/2015, assume un carattere obbligatorio, permanente e strutturale, rientrando all'interno degli adempimenti della funzione docente.

I principali temi sui quali si rileva un bisogno di formazione e aggiornamento riguardano:

- Riforma della disabilità secondo il D.lgs 62/2024 e compilazione del PEI su base ICF-CY-
- utilizzo di metodologie didattiche inclusive;
- utilizzo di nuove tecnologie per inclusione con particolare riferimento all'AI;
- strategie e metodologie per alunni con DSA e ADHD;
- utilizzo di tecnologie e metodologie relative al disturbo dello spettro autistico.

La Scuola si impegna a individuare le esigenze formative del personale docente e ATA e ad aderire a iniziative di formazione e aggiornamento tramite rete di Scuole compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. I docenti potranno partecipare alle iniziative di formazione/aggiornamento sui temi dell'inclusione proposte da Centri di Formazione Specializzati, USR, MIM.

INTERVENTI DI SUPPORTO/INTERNI ALLA SCUOLA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano

riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate e tempi di esecuzione delle prove più lunghi.

La valutazione è un momento fondamentale del processo educativo ed assume un carattere informativo e formativo per gli alunni e le loro famiglie, che permette di promuovere un dialogo tra scuola e famiglia e favorisce il recupero e lo sviluppo delle abilità da acquisire. E' un percorso che procede, accompagna e segue le attività delle diverse discipline.

Affinché questo sia corrispondente agli obiettivi didattici previsti, i docenti analizzano il contesto socio-culturale degli alunni per conoscere i prerequisiti didattici, le abilità specifiche, le potenzialità personali e predisporre il percorso didattico formativo maggiormente adatto ad ognuno. Il processo di verifica che avviene durante tutto il percorso prevede:

Prove iniziali o di ingresso:

Nella Scuola dell'Infanzia per verificare il grado di inserimento e socializzazione.

Nella Scuola Primaria e Secondaria per verificare le competenze in possesso degli alunni.

Verifica in itinere per rilevare il grado di interesse e di partecipazione alle attività e le competenze nei vari campi di esperienza (Scuola dell'Infanzia), monitorare e rilevare eventuali difficoltà nell'apprendimento e progettare interventi formativi adeguati (Scuola Primaria e Secondaria);

Prove finali:

Nella Scuola dell'Infanzia per accertare il livello di autonomia e di socializzazione e il raggiungimento delle competenze acquisite.

Nella Scuola Primaria e Secondaria per accertare che gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi nei diversi ambiti disciplinari e abbiano acquisito le competenze previste.

Per permettere ad ogni alunno di raggiungere gli obiettivi prefissati, vengono proposte diverse attività che abituino gli alunni a lavorare sia individualmente che in gruppo e permettano di sviluppare un metodo di valutazione personale: attraverso l'osservazione diretta, la raccolta di elementi relativi a comportamenti, atteggiamenti e strategie operative, verifiche orali individuali

e/o collettive, verifiche scritte soggettive e/o oggettive.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF e dalla progettazione di classe. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva (art. 1, 2, 3, 4 DPR 122/2009).

La valutazione quadrimestrale non deve essere il risultato della media aritmetica delle varie prove sostenute dall'alunno/a; la valutazione è un processo complesso che si avvale, oltre che delle verifiche disciplinari e interdisciplinari, anche:

- . dei punti di partenza
- . dei progressi conseguiti durante il periodo
- . del potenziale
- . dello stile cognitivo
- . delle attitudini
- . degli interessi
- . degli atteggiamenti
- . delle motivazioni
- . delle condizioni ambientali, fisiche ed emotive
- . dell'efficacia dell'azione formativa
- . della diagnosi DSA/ADHD/DISTURBI EVOLUTIVI
- . della certificazione di disabilità
- . della cittadinanza/lingua-madre

La valutazione, quindi, deve tener conto delle prestazioni, del percorso individuale di ciascun alunno/a e del suo impegno.

Durante il corso dell'anno scolastico ogni docente:

attuа la valutazione nella sua dimensione formativa, come processo che aiuta l'alunno/a a crescere, evitandone il carattere sanzionatorio e selettivo; considera la valutazione come autoregolazione dell'attività didattica dal momento che la valutazione è un processo che registra come gli alunni stanno cambiando attraverso la raccolta di informazioni in itinere che permettono anche la stima dell'efficacia delle strategie formative adottate e l'eventuale adeguamento/rimodulazione della progettazione; utilizza prove di verifica scritte, orali e pratiche, coerenti con i curricoli d'Istituto, somministra prove costruite, in proprio, ed anche in team, in base al percorso affrontato. Ciascun insegnante avrà particolare attenzione nel costruire e valutare, in proprio o in gruppo, prove per:

- Alunni con disabilità tenendo presente il loro P.E.I.;
- Alunni con certificazione DSA/ADHD, per i quali il Consiglio di classe dovrà prevedere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) in cui siano evidenziate misure dispensative e strumenti compensativi;
- Alunni non italofoni per i quali è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato L2 in cui siano selezionati contenuti ed individuati i nuclei di apprendimento portanti.
- Alunni con difficoltà di apprendimento/con svantaggio socio economico-culturale per i quali potrà prevedere un Piano Personalizzato (PDP) interdisciplinare, multidisciplinare, di disciplina, di area o di parte di una disciplina.

I Dipartimenti predispongono prove d'ingresso da somministrare agli alunni delle classi prime della Scuola Primaria e della Scuola secondaria di primo grado per valutare, rispettivamente, i pre-requisiti e le abilità di base.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, volte a garantire il successo formativo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Classi aperte
- Attività di apprendimento individualizzata/personalizzata sia per gli alunni con disabilità, sia per gli

alunni con altre tipologie di BES in correlazione con le attività previste per l'intera classe. La progettualità didattica rivolta all'inclusione prevede l'adozione di strategie e metodologie orientate verso l'apprendimento cooperativo nel piccolo/grande gruppo, attività di tutoring, attività laboratoriali e l'utilizzo di strumenti, ausili informatici, software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

Continuerà ad usufruire della progettualità condivisa, della concertazione di interventi, degli ausili necessari, del servizio di Assistenza professionale richiesto, nel Piano annuale del Diritto allo Studio, ai rispettivi Comuni di provenienza degli alunni certificati con la legge 104/art.3 comma 3 (Comune di Bova Marina, Condofuri, Palizzi, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio) al fine di aderire con maggiore incisività ai Bisogni Educativi Speciali di ciascun alunno.

Continuerà a collaborare fattivamente con gli operatori dei Centri riabilitativi presenti sul territorio per promuovere e garantire un "lavoro di rete" efficace tra tutte le figure che ruotano intorno agli alunni con disabilità certificata.

PARTECIPAZIONE FAMIGLIE E TERRITORIO

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione. La modalità di contatto e presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa della progettazione educativo/didattica del consiglio di classe /team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione e sottoscrizione del Patto di corresponsabilità
- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione degli incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azione di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione/sottoscrizione dei PEI e dei PDP.

Sviluppo di un curriculum verticale attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi secondo le Nuove Indicazioni Nazionali 2025

Le **Nuove Indicazioni Nazionali 2025 per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione** rafforzano due concetti fondamentali: **curriculum verticale** e **inclusione** sono considerati elementi essenziali per garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

Il curriculum verticale è concepito come un **percorso unitario, progressivo e continuo** che accompagna l'alunno dalla scuola dell'infanzia fino al termine della scuola secondaria di primo grado. L'obiettivo è evitare frammentazioni e ripetizioni, garantendo coerenza tra i diversi ordini di scuola.

Il DM 221/2025 punta su verticalità del curriculum e sulla centralità dell'Inclusione come principio trasversale, in particolare prevede la promozione di un clima scolastico basato sul benessere psico-fisico che è essenziale per l'apprendimento, per la libera espressione delle emozioni e per la valorizzazione delle diversità.

L'inclusione viene presentata come principio trasversale dell'intera azione educativa.

La scuola deve essere un ambiente che:

- accoglie e valorizza le differenze;
- promuove la partecipazione di tutti gli alunni;
- riconosce i bisogni educativi individuali;
- garantisce pari opportunità di apprendimento.

Le nuove Indicazioni pongono al centro la **persona nella sua unicità**, considerando le dimensioni cognitive, emotive, relazionali e sociali dello sviluppo. L'inclusione non riguarda soltanto gli alunni con disabilità o BES, ma tutti gli studenti, attraverso percorsi personalizzati e flessibili.

Le Indicazioni 2025 sottolineano che il curricolo verticale deve essere progettato in modo inclusivo. Ciò significa:

- personalizzare i percorsi di apprendimento;
- utilizzare metodologie attive e cooperative;
- valorizzare i diversi stili cognitivi;
- garantire continuità educativa nei passaggi tra i diversi ordini di scuola;
- favorire il successo formativo di ciascun alunno.

Lo sviluppo di un curricolo deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e della didattica inclusiva.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni educativi speciali
- promuovere e monitorare la crescita formativa globale della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo formativo dell'alunno nel rispetto della propria individualità-identità.

L'inclusione è il principio fondante per le scelte didattiche, organizzative, valutative.

“Progettare per tutti” = Universal Design for Learning.

Si parla di “equità” più che di uguaglianza.

L'alleanza educativa è un requisito fondamentale. La scuola si apre a servizi, associazioni, enti per progettare un'inclusione reale.

“Un curricolo verticale è inclusivo se garantisce a ciascuno, in ogni tappa, il diritto di apprendere secondo i propri modi e tempi”.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità.

Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

Docenti di sostegno, docenti curricolari, docenti animatori digitali, docenti con specifica formazione sui BES.

Progetti-Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi in modo particolare le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di maggiori risorse.

L'istituto propone:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei Progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità di ogni alunno con disabilità.
- L'assegnazione di Assistenza educativa e alla comunicazione per gli alunni con disabilità dall'inizio dell'anno scolastico, nonché l'assegnazione di Assistenza all'igiene ove necessario.
- L'assegnazione di eventuale Assistenza di Base.
- L'assegnazione del servizio mensa-trasporto ove necessario.
- L'incremento di risorse umane (es. docenti di potenziamento) per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione.
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia al fine di realizzare eventi di formazione e sensibilizzazione.

Risorse umane e materiali.

- Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione anche in comodato d'uso;
- Risorse di figure professionali necessarie: psicologa, pedagogo, mediatore culturale;
- Gruppi di eventuali associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Valutazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.

I criteri di valutazione sono condivisi e generati da una riflessione inclusiva di tutti gli alunni come previsto nel PTOF (voce Valutazione).

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

La scuola continuerà a dare rilevanza alle delicate fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico promuovendo la continuità tra i diversi ordini di scuola. Verrà data notevole importanza all'accoglienza, alla continuità e all'orientamento. Come ogni anno ci si preparerà ad accogliere gli alunni perché possano approcciarsi al contesto in modo sereno sentendosi parte integrante di una comunità aperta a ciascuno. Verranno proposti e realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Fondamentale risulterà anche l'Orientamento, inteso come processo funzionale, che permetterà ad ogni alunno di acquisire competenze atte ad effettuare scelte consapevoli. Verranno attivati altresì Progetti a carattere inclusivo perché ogni alunno viva il contesto scolastico ed extrascolastico come contesti di crescita personale e sociale in cui realizzarsi.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER L'A.S: 2026/2027

1. Attuare il curricolo verticale, redatto da codesto istituto, rivolgendo particolare attenzione alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi secondo le Nuove Indicazioni Nazionali 2025.
2. Incentivare la formazione dei docenti sull'UDL e sulle Nuove Indicazioni Nazionali 2025.
3. Incentivare l'utilizzo delle tecnologie assistive e dell'AI.
4. Promuovere il dialogo interistituzionale per favorire un'inclusione effettiva.
5. Allineare scuola e territorio al D.lgs 62/2024.

Il Piano d'Inclusione, fondato sui principi di accoglienza e valorizzazione delle diversità, promuoverà l'unicità di ciascun alunno supportandolo in un proficuo percorso di crescita formativa globale, secondo la rogersiana visione olistica della persona e secondo il precipuo intento di garantire il successo formativo a tutti.

Una scuola inclusiva si fonda sulla centralità della persona, sulla valorizzazione delle differenze e sulla personalizzazione/individualizzazione dei percorsi educativi, affinché ogni alunno possa sviluppare pienamente le proprie competenze e partecipare attivamente alla vita scolastica ed extrascolastica.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 01/07/2026

Delibera n. 86

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott. Fortunato Surace

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 comma 2 del Decreto Legislativo 39/1993